

ESERCITAVA A MESTRE

## Medico di base si dimette dopo gli esposti dei pazienti

ARTICO / PAGINA 23

IL CASO

# Soldi per i certificati e prestiti dai pazienti Medico di base si rende irreperibile

Dopo la segnalazione di decine di assistiti l'Usl Serenissima ha aperto un procedimento disciplinare e lui si dimette

Marta Artico

Avrebbe incassato soldi per i certificati che poi non rilasciava e chiesto "prestiti" agli assistiti, specialmente anziani, senza poi restituirli. A ciò si aggiunge il fatto che non si presentava spesso e volentieri in ambulatorio. Le segnalazioni delle famiglie dei pazienti sono arrivate all'oroscio dell'Usl 3 Serenissima, che lo aveva nominato a inizio marzo in sostituzione di un medico pensionando e che adesso contro di lui ha aperto un procedimento disciplinare di accertamento.

Il medico di famiglia in questione ha svolto per quattro mesi, da marzo, l'attività in un noto ambulatorio del centro di Mestre a due passi da piazza Barche. E adesso è nel mirino delle famiglie dei pazienti, le quali si sono rivolte all'azienda sanitaria *in primis*, ma hanno tutta l'intenzione di intentare un'azione legale collettiva contro di lui.

Dall'ambulatorio confermano che il medico non solo non si è fatto più sentire, ma

che in questo momento risulterebbe «irreperibile». Quanto meno per loro e per i pazienti che ancora lo cercano. E ammettono, loro malgrado, che il professionista in questione non ha fatto una bella pubblicità alla medicina associata, la quale a causa sua ha avuto un sacco di problemi. Non da ultima la spartizione dei suoi pazienti.

«Siamo inceppati in un medico di base truffatore» racconta una famiglia «che chiedeva soldi per i certificati, anche quelli gratuiti, non andava in ambulatorio, faceva richiesta di prestito ai pazienti, per lo più anziani. Terribile e gravissimo approfittarsi della buona fede dei pazienti. Essere truffati dal proprio medico di famiglia in cui si ripone la fiducia non dovrebbe mai accadere».

Sulla questione, l'Usl 3 Serenissima, ha preso posizione: «A seguito di gravi segnalazioni di alcuni pazienti in merito all'operato di un medico di famiglia, l'Usl 3 ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti del professionista, a tutela degli

assistiti e della stessa azienda sanitaria». Chiarisce l'azienda: «Il procedimento è stato avviato il 28 maggio come conseguenza della prima segnalazione, a cui ne sono seguite una decina nel corso delle settimane». Una condotta reiterata, quella del dottore. «Il medico, che risulta incensurato» fa sapere l'azienda sanitaria «nel frattempo ha dato le sue dimissioni il 3 luglio scorso. A tutela della continuità del servizio, l'azienda sanitaria lo ha sostituito già dal giorno successivo, giovedì 4 luglio, con un gruppo di quattro medici di continuità assistenziale che garantiranno la presa in carico dei pazienti fino all'arrivo del prossimo titolare. Gli utenti vengono correttamente avvisati del cambiamento



con i canali consueti dell'azienda sanitaria e della medicina di gruppo».

Gli uffici competenti dell'Usl 3 stanno verificando la vicenda in ogni suo aspetto, e hanno provveduto a segnalare con gli atti dovuti quanto fino ad ora emerso. Non solo: «Per quanto riguarda la specifica problematica delle assenze ingiustificate del professionista, per garantire la gestione dei pazienti, già a suo tempo l'Usl 3 ha chiesto e ottenuto da subito la proficua collaborazione degli altri medici di famiglia operanti nella stessa Medicina di gruppo, che l'hanno sempre sostituito».

Il medico, aveva prestato servizio anche alla Residenza Venezia di Marghera, che però ha chiesto quasi subito all'Usl 3 di sostituirlo: «Nella struttura non poteva "vendere" certificati» fa sapere la Residenza «è venuto, mandato dall'Usl una decina di volte, ma poi abbiamo chiesto fosse sostituito perchè era inadempiente: non controllava le cartelle cliniche e non ritenendolo all'altezza degli standard qualitativi della Residenza, è stato chiesto fosse sostituito».

Sulla questione, si è espresso anche il presidente dell'Ordine dei medici, Giovanni Leoni: «Formalmente non abbiamo ricevuto nulla, ma se confermati i fatti, sono situazioni che danneggiano in modo pesante l'immagine di tutta la categoria che ha comportamenti diametralmente opposti, soprattutto verso persone più fragili e anziane. Comportamenti perseguibili anche dal punto di vista deontologico e non solo sotto profilo del contratto collettivo nazionale per i medici di medicina generale. La parte disciplinare è quella più pesante per quel che riguarda le commissioni. Come Ordine abbiamo sempre fatto la nostra parte». Infine: «Ringrazio i colleghi che si sono resi immediatamente disponibili per la continuità dell'assistenza ai pazienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il medico sotto procedimento avrebbe chiesto soldi per le ricette e prestiti ai pazienti